Egregio sig. Sindaco

dopo inascoltate richieste alle Amministrazioni precedenti, con la presente siamo a chiedere che l’Amministrazione da Lei rappresentata riveda la dissennata Ordinanza, presa a suo tempo dal Comune di Gavardo, di aver interrotto il percorso ciclabile che da Brescia porta a Salò.

Come Lei sa, i ciclisti che provengono da Brescia non possono più percorrere la vecchia Gavardina, ciclabile protetta, fino al ponte sul Naviglio e sono dirottati sulla Statale 45 bis senza alcuna protezione. Allo stesso modo in senso inverso è impedito ai ciclisti la percorrenza dello stesso tratto e devono percorrere un tratto di statale prima di svoltare a sinistra e raggiungere l’imbocco della ciclabile.

Percorso interdetto alle biciclette dei non residenti mentre è percorribile dagli autoveicoli a motore.

Non abbiamo mai ritenute valide le motivazioni di sicurezza stradale che avrebbero dettato la disposizione comunale, ma anche se vi fossero dei conflitti tra ciclisti e residenti siamo del tutto convinti che siano superabili con accorgimenti tecnici (ad es. specchi ai passi carrai e dossi rallentatori) e regolamentari (ad es. velocità max. 15 km/h).

La FIAB da decenni si batte per promuovere l’uso della bicicletta come mezzo alternativo per una mobilità sostenibile. Infatti la bicicletta rappresenta un mezzo di trasporto ecologico, economico e salutare, alla portata di tutti per gli spostamenti quotidiani e per il tempo libero. Una modalità di trasporto che va incentivata e rispettata con percorsi ciclabili il più sicuri possibile, con segnaletica chiara e completa.

La deviazione di percorso attuata dall’Amministrazione di Gavardo va nella direzione opposta e sbatte inutilmente i ciclisti su una statale molto trafficata e pericolosa.

Tale deviazione, tra l’altro, non è contemplata in nessuna pubblicazione della Provincia di Brescia (v. ad es. http://public.provincia.brescia.it/percorsi-ciclabili/percorso\_07.php) e le mappe del percorso sono tutte fedeli a quelle approvate insieme ai Comuni interessati e firmatari dell’accordo di programma che ha dato vita alla ciclabile.

La nostra richiesta trae spunto dalla triste realtà che da anni accompagna la mobilità ciclistica: 16224 incidenti stradali che hanno visto coinvolti ciclisti e 222 morti nel solo 2018.

Il tragico incidente stradale in cui un automobilista ha travolto e ucciso due ciclisti sabato 14 dicembre ne è una ulteriore amara conferma e richiama ancora una volta tutti ad agire in ogni modo per proteggere gli utenti deboli della strada.

Per quanto sopra confidiamo in Lei perché riveda al più presto l’ordinanza di cui sopra riattivando il percorso originario.

Cordiali saluti

Marco Zani

Presidente FIAB Brescia